



**5 RADUNO REGIONALE dei  
CONSIGLI COMUNALI dei RAGAZZI  
del PIEMONTE  
Avigliana (TO), 5 maggio 2018**



## NON BASTA VOLERE LA PACE

ore 9.00 - ACCOGLIENZA

ore 10.00 - SALUTI

ore 10.20 - FIRMA DEL REGISTRO DEI NUOVI CCR: e foto ricordo;

ore 10.40 - APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO FINALE DEL 4° RADUNO DI OCCIMIANO (AL) - NESSUNO SI PERDA! PRESENTAZIONE DELL'ARGOMENTO DEL 5° RADUNO: "NON BASTA VOLERE LA PACE";  
taglio del nastro e foto con i ccr

ore 11.00 - Suddivisione in gruppi

ore 12.30 - PAUSA PRANZO;

ore 13.30 - Incontro referenti CCR con CORECOM e consiglieri sul "cyber bullismo"

ore 14.00 - incontro con Ernesto OLIVERO del SERMIG Arsenale della PACE

ore 14.45 - MOMENTO COLLETTIVO DI SINTESI E ANIMAZIONE

ore 15.45 - SPETTACOLO E MERENDA

ore 16.15 - FOTO FINALE

la scheda adesione e spese viaggio devono essere trasmesse entro 13 aprile 2018

# NON BASTA VOLERE LA PACE



*Premessa*

## **Perché il titolo?**

Non basta desiderare la pace per vederla realizzata. Quali azioni individuali e collettive sono praticabili per rendere concreto il valore della pace? Quale trasformazioni delle idee e della cultura? Quali diritti estesi a tutti? Quale capacità di creare un governo mondiale efficace?



## **La complessità del tema.**

Nel documento si è cercato di ordinare e dare una priorità a temi e sotto temi; di fornire una visione del concetto universale di PACE, di proporre una visione equilibrata su quanto è stato fatto e quanto c'è da fare ancora, domandandosi anche se oggi sia meglio o peggio che in passato. Si è seguita un'impostazione logica e didattica, certo incompleta, ma speriamo utile, per stimolare gli animatori ad organizzare i lavori di gruppo, anche fornendo altri supporti informativi.

## Nel confronto nei gruppi

Si possono:

- declinare i principali **ostacoli o aiuti** alla pace nel mondo;
- scoprire gli intrecci fra la pace e **altri grandi temi universali** come ad es. i diritti civili ed economici, la non violenza, la gestione del conflitto tra le persone, la rimozione delle cause alla base dei conflitti locali...
- cercare parole, valori... ma anche **modi di essere e azioni** che possono aiutare l'affermazione e l'allargamento della pace.

I gruppi hanno così modo, in un **quadro generale**, di scegliere cosa approfondire, a partire dalla propria esperienza personale, come individuo e come comunità, dal proprio vissuto, dalle emozioni provate.

Nota. **Le metodologie** di lavoro utilizzabili nei gruppi sono suggerite nell'incontro di oggi affinché possiate sceglierle con anticipo.

## **L'obiettivo dei CCR**

**Individuare alcune azioni utili, a partire dal livello locale, per poi analizzare il livello nazionale e poi mondiale.**

### **Ad esempio:**

- sviluppare la cultura del dialogo;
- essere attenti a ricomporre i conflitti;
- essere contro la violenza;
- accogliere chi ha bisogno;
- non essere indifferenti alle guerre ovunque avvengano;
- affermare i principali diritti dell'uomo;
- portare aiuti e missioni di pace in situazioni di guerra, conflitti e violenza;
- favorire il dialogo tra le parti e interventi umanitari d'urgenza.

**ecc.**

***Guerre e conflitti sono calamità volute dall'uomo.***

Oggi siamo spaventati dagli orrori e dalle distruzioni causate dalle guerre e delle pratiche di violenza passate e contemporanee, che si aggiungono ai periodici, gravi e devastanti eventi naturali, come terremoti e alluvioni.

***Eppure le tragedie “volute dall'uomo” in tante zone del pianeta sono ancora numerose e terribili, provocano un numero enorme di morti e sofferenze a milioni di persone.***

***“Il tempo presente e il tempo passato sono entrambi contenuti nel tempo futuro”***

*(Thomas Eliot, scrittore)*



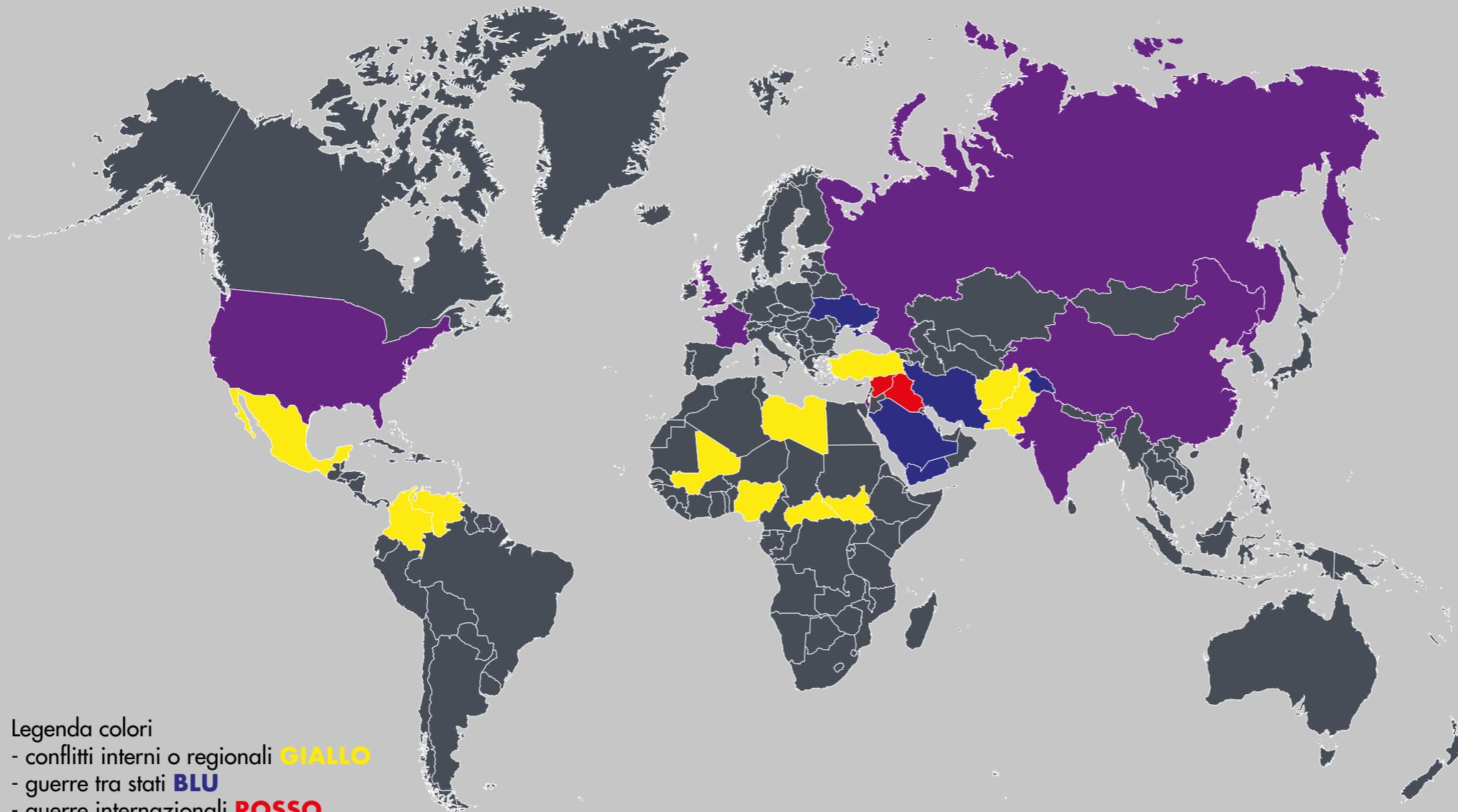
## ***La mappa del mondo tra guerre e pace.***

Il censimento delle ***“Guerre/conflitti/tasso di violenza”***:

- ***le guerre*** tra potenze, tra stati;
- ***i conflitti interni*** agli stati (spesso con un numero enorme di morti) dovuti a guerre civili, scontri tra milizie e forze paramilitari, guerriglia...; genocidi, terrorismo...;
- ***il tasso di violenza*** nella società dei singoli paesi (aggressioni, omicidi, riduzione in schiavitù...).

***Vedi - Grafica visuale – le guerre oggi.***

# NON BASTA VOLERE LA PACE



Legenda colori  
- conflitti interni o regionali **GIALLO**  
- guerre tra stati **BLU**  
- guerre internazionali **ROSSO**  
- armi nucleari **VIOLA**

## AMERICHE

- Messico – narcotraffico **GIALLO**
- Venezuela - conflitti interni **GIALLO**
- Colombia - recente pace interna **GIALLO**

## ASIA

- Kashmir (Pakistan-India) **BLU**
- Pakistan **GIALLO**
- Afghanistan **GIALLO**
- Corea del Nord **VIOLA**

## MEDIO ORIENTE

- Turchia (popolo curdo) **GIALLO**
- Israele - Palestina **GIALLO**
- Iraq **ROSSO**
- Siria **ROSSO**
- Yemen **BLU**
- Arabia Saudita **BLU**
- Iran **BLU**

## EUROPA - RUSSIA

- Ucraina **BLU**

## AFRICA

- Libia **GIALLO**
- Mali **GIALLO**
- Nigeria **GIALLO**
- Repubblica Centrale Africana **GIALLO**
- Sudan del Sud **GIALLO**

## PAESI CON MAGGIORI ARMAMENTI NUCLEARI

- USA **VIOLA**
- Russia **VIOLA**
- Cina **VIOLA**
- Israele **VIOLA**
- Francia **VIOLA**
- Gran Bretagna **VIOLA**
- Corea del Nord **VIOLA**
- India **VIOLA**

fonte:  
GLOBAL PEACE INDEX

**5° RADUNO REGIONALE** dei **CONSIGLI COMUNALI** dei **RAGAZZI** del **PIEMONTE**  
Avigliana (TO) , 5 maggio 2018



**NON BASTA VOLERE LA PACE**

## **Per la pace è meglio o peggio di ieri?**

Oggi la pace non è mai stata così diffusa e potrebbe diffondersi ancora affinché tutti i bambini e i giovani del mondo vivano un'esistenza migliore del passato. Il successo della pace è dovuto ad una sempre maggiore coscienza dei diritti e dei doveri universali; alla diffusione capillare delle informazioni; all'azione, anche se spesso limitata, di un governo mondiale condiviso; all'impegno dei movimenti per la pace; all'azione di autorità morali; alla capacità degli stati di gestire diplomaticamente i conflitti sul nascere e di rimuoverne le cause.

***Eppure** ci sono troppi scenari e situazioni strazianti e inquietanti che diffondono paura e insicurezza. La violenza troppo diffusa fa ancora ben parte della nostra quotidianità, di più o di meno, a seconda del luogo dove viviamo.*

**“Oggi possiamo dire con dati alla mano che viviamo nell'epoca più pacifica della storia mondiale? Io dico di sì.”**

(Steven Pinker del MIT).



***C'è ancora tanto da fare per non tornare indietro e per migliorare.***

L'affermazione che la nostra è l'epoca più pacifica mai vissuta dall'uomo, per quanto sembri difficile da credere, è vera. La storia odierna non è solo fatta di conflitti e lotte, ma anche di solidarietà, di aiuti reciproci, di abbracci e di dialogo. Tantissimi hanno capito che è una vera sciocchezza fare le guerre, quando si può vivere in pace e sereni.

*Eppure la diminuzione delle guerre e dei conflitti purtroppo non è uniforme e non è detto che prosegua nei prossimi anni. Sono in atto conflitti estesi e ripetuti in molte regioni dell'Africa; conflitti storici e mai risolti nel Medio Oriente (Israele e Palestina); atti di terrorismo in varie zone del pianeta; nuove minacce atomiche che fanno parlare di una possibile Terza guerra mondiale; mafie, criminalità, corruzioni sono ancora troppo diffuse...*



***La pace come base per essere davvero umani.***

La pace è una condizione necessaria della realizzazione di alti valori come la giustizia, la libertà, il benessere, l'uguaglianza. Una gran parte dell'umanità oggi e in passato si è sforzata per conquistare e mantenere la pace.

***Eppure purtroppo esistono tanti fattori contingenti specifici o diffusi che sembrano congiurare contro: paesi senza libertà, immigrazioni epocali, aspetti critici di una globalizzazione priva di regole condivise, sfruttamento delle ricchezze da parte di singoli paesi, cambiamenti epocali del clima...***



***Due temi importanti: spese militari e terrorismo.***

**Le spese militari.** La loro riduzione potrebbe essere un obiettivo condiviso dai popoli: limitare fino a cessare le spese militari, non costruire più armi, contenere l'arsenale nucleare esistente, fino a eliminarlo entro date certe.

***Eppure le spese militari sono in continua crescita – circa 1.158 miliardi di dollari nel 2016 – contro i 37 miliardi spesi per combattere la sete, i 24 miliardi per debellare la fame, i 5 miliardi per combattere l'analfabetismo e i 3 miliardi per l'immunizzazione contro le malattie infettive (dati Unicef).***

**Il terrorismo.** È un modo di fare la guerra contro le popolazioni civili, indifese, adottato da alcune organizzazioni nazionali e internazionali, attraverso kamikaze, attentati suicidi, attentati dinamitardi, rapimenti, omicidi... In particolare **un terrorismo di matrice religiosa, islamica**, è praticato da diversi gruppi di fondamentalisti in nome di un'interpretazione volutamente distorta della loro fede religiosa.

***Eppure, il terrorismo, anche se condannato e sconfitto nell'animo dell'umanità, continua a spargere vittime e terrore.***



7

NON BASTA VOLERE LA PACE

## ***Espelliamo le guerre dalla nostra cultura.***

Guerra chiama guerra; violenza chiama violenza. Essere pacifisti non vuol dire accettare qualsiasi cosa, ma reagire senza guerre e armi. L'identità religiosa o culturale o di appartenenza non dovrebbe impedire un utile confronto interculturale capace di gestire le differenze senza far esplodere i conflitti.

***Eppure il sentimento d'identità di un gruppo più o meno esteso di persone può trasformarsi, con un'adeguata spinta all'istigazione, in fanatismo, in razzismo, in una potente spinta ad esercitare violenza su un altro gruppo, specie se più debole.***



## **La pace è ben di più dell'opposto alla guerra.**

Quali possibilità ha la pace di essere per tutti se:

1. peggiorano le disuguaglianze sociali basate sull'etnia, sulla religione, sull'identità nazionale e sull'economia?
2. larghe fasce di popolazione, in molti paesi, vedono negati i propri diritti elementari come il cibo, l'acqua, l'assistenza sanitaria, il lavoro...?
3. le guerre e i conflitti locali provocano conseguenze indirette come le epidemie e le carestie, cause di ancora più morti delle guerre?
4. la corruzione dilagante e la mancata redistribuzione della ricchezza, impedisce la creazione di posti di lavoro e la giustizia sociale?

In alcune zone del mondo permangono forme di schiavitù: il lavoro sommerso, privo di tutele e regolamentazioni, il commercio di esseri umani e di organi umani, lo sfruttamento di bambini e bambine, il traffico di droghe e di armi, il terrorismo e il crimine organizzato a livello locale e internazionale...

**Eppure** *tutto ciò scuote violentemente i pilastri su cui è costruita la pace.*

GIVE PEACE A CHANCE



ap



## L'ONU come governo mondiale per la pace.

Il principale obiettivo delle Nazioni Unite: mantenere la pace nel mondo. Nel corso degli anni, l'ONU ha spesso contribuito a raffreddare le crisi internazionali e a porre termine a conflitti di lunga durata; a evitare che i conflitti sfociassero in guerre aperte. Ha organizzato e diretto complesse operazioni per gestire l'assistenza umanitaria e ricreare le condizioni per il mantenimento della pace dopo i conflitti bellici. Purtroppo, molte volte, anche l'Onu ha fallito i suoi obiettivi.

***Siamo capaci di assumere iniziative per indicare e affrontare le cause all'origine dei conflitti; per cercare l'affermazione dei diritti umani lavorando insieme Onu, Europa, Nazioni con gli enti e le istituzioni locali, le associazioni umanitarie e di volontariato?***



# 10

NON BASTA VOLERE LA PACE

***Un mix di valori, diritti e doveri per aiutare la pace.***

Per diffondere la cultura della pace devono diffondersi di più, tra le persone e nel mondo, valori e buone pratiche di democrazia, diritti umani, legalità, tolleranza, libertà, dialogo, confronto, solidarietà, identità interculturale, tutela dell'ambiente e della salute,...

***Siamo persone che intendono rispettare questi valori e favorire la loro affermazione ovunque? Che sviluppino una cultura dell'incontro e del confronto anche quando è difficile e rifiutata?***



11

NON BASTA VOLERE LA PACE

## **I diritti umani universali fanno parte della pace.**

I diritti fondamentali di ogni essere umano sanciti il 10/12/1948 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite sono:

- a. **il diritto** alla libertà di pensiero, di opinione e di religione;
- b. **il diritto** alla vita, alla libertà e alla sicurezza della propria persona;
- c. **il diritto** di dimostrare la propria innocenza con un processo pubblico, equo e sollecito.

**L'evoluzione delle società ha aggiunto oggi ad esempio un punto d.:**

il diritto di tutti gli individui (attraverso un'equa distribuzione dei beni materiali, le opportunità sociali di istruzione, la partecipazione alla società civile, al progresso politico ed economico del proprio paese) a realizzare i propri piani di vita compiendo nella propria realtà, scelte utili anche per il bene comune.

*Siamo convinti che l'impegno dei paesi più sviluppati debba essere rafforzato rispetto ad oggi, per aiutare di più le aree "stressate" da conflitti violenti, povertà, malattie, ... che sono tutti elementi alla base dell'immigrazione di vaste fasce della popolazione verso altri paesi? A partire dal nostro paese l'immigrazione può essere gestita con la capacità di trasformarla in risorsa e integrazione per tutti, invece di essere vissuta solo come un rischio e una minaccia?*

**“Ogni persona ha diritto ad avere le occasioni di realizzarsi secondo i suoi interessi”.**

(Amartya Sen, premio Nobel per l'economia).

Human Rights



# 12

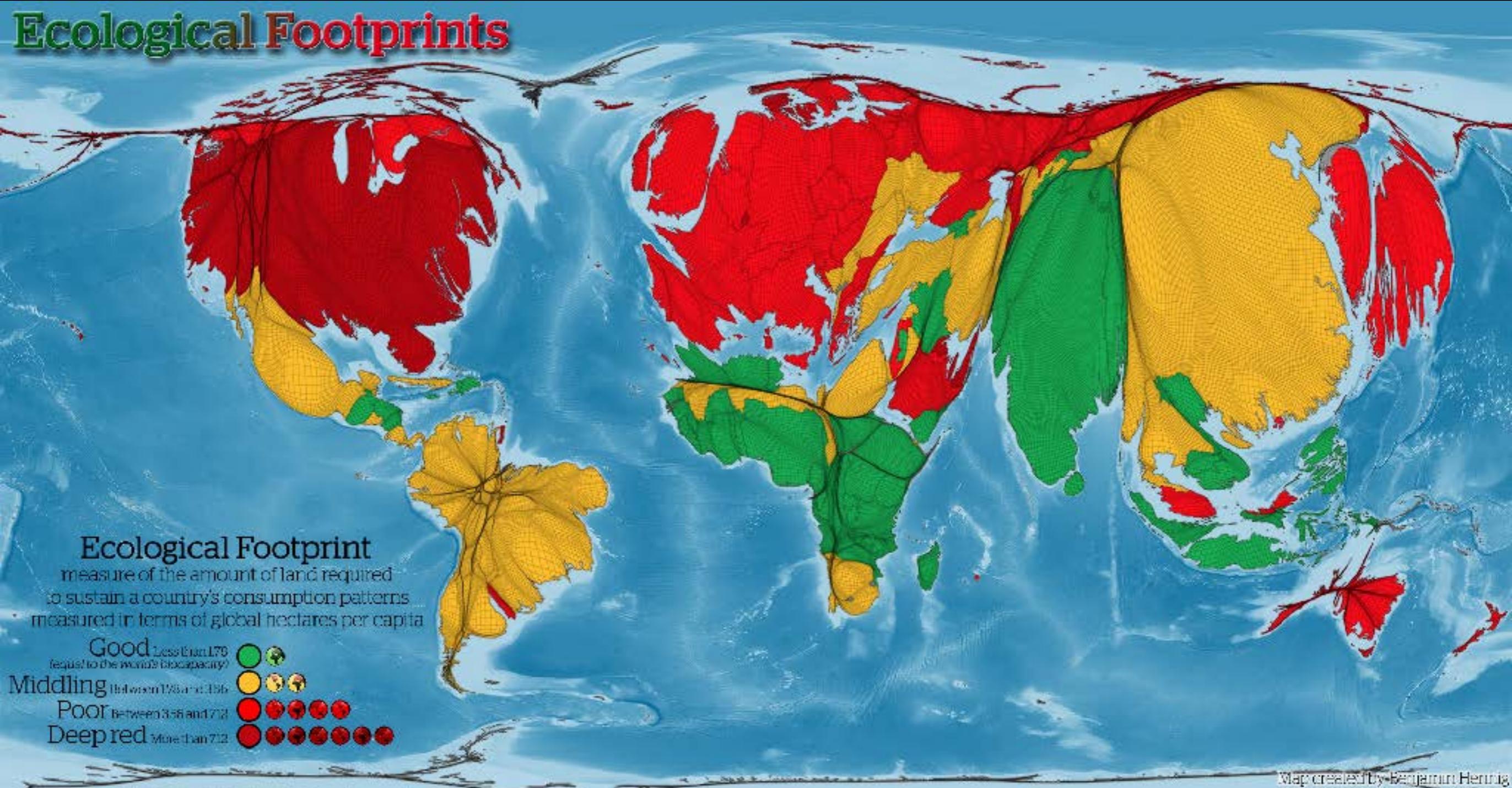
NON BASTA VOLERE LA PACE

## ***Diminuire la nostra impronta sull'ambiente.***

La forte pressione dell'uomo nei confronti dell'ambiente naturale, fatta dall'insaziabile richiesta di risorse naturali, dagli inquinamenti, dalla deforestazione, dagli effetti dei cambiamenti climatici, dall'insieme dei disastri naturali, sradica intere comunità dal loro ambiente di vita, aumentando la loro precarietà e insicurezza, provocando nuove povertà, nuove situazioni di ingiustizia.

***Siamo in grado di evitare il rischio di nuove guerre e conflitti a causa della mancanza di risorse come l'acqua potabile o lo spostamento di popolazioni per il cambiamento del clima in alcune zone già sfortunate del mondo?***

# Ecological Footprints



**Ecological Footprint**  
measure of the amount of land required  
to sustain a country's consumption patterns  
measured in terms of global hectares per capita

- Good** Less than 1.70 (equal to the world's biocapacity) 
- Middling** Between 1.70 and 3.56 
- Poor** Between 3.56 and 7.12 
- Deep red** More than 7.12 

Data source: Global Footprint Network & New Economics Foundation

Map created by Benjamin Hennig  
[www.viewsoftheworld.net](http://www.viewsoftheworld.net)

# 13

NON BASTA VOLERE LA PACE

***“La pace non è un prodotto industriale, è un prodotto artigianale.”***

La frase di Papa Francesco significa che “Volere la pace” si costruisce anche con l’impegno singolo e della propria comunità, per ridurre e cancellare le violenze, le aggressioni, i delitti, le schiavitù presenti sia vicino a noi, nella nostra società, sia lontano nelle altre realtà.

***Siamo capaci come giovani, di impegnarci, nello studio e nel lavoro, nella nostra vita privata, per prestare un’attenzione continua agli altri, allo loro libertà; per essere vicini a chi ne ha bisogno, prendendosene “cura”; per discutere e valutare, secondo criteri di valore, le scelte degli adulti?***



***Noi, la nostra comunità...***

Oggi l'informazione è aumentata, ma non è detto che vi sia maggiore attenzione ai problemi da sconfiggere per estendere la pace. Volere la pace è anche un "progetto di vita" che ci rende capaci di dialogare con gli altri, uguali o diversi, che vivono intorno a noi. Non possiamo essere indifferenti.

***Siamo capaci, essendo informati, di farci coinvolgere in azioni, in fatti concreti o siamo tra coloro che riescono a non guardare, a non capire che cosa succede in tante parti del mondo, perché chiusi nelle nostre comodità, sordi al dolore e alla mancanza di libertà di tante persone?***



***... e i nostri governanti ad ogni livello.***

Chi vuole la pace chiede con forza a chi governa una volontà effettiva, pratica, costante, fatta di passi concreti e di misure immediate rivolti a contrastare tutto ciò che la frena.

***Siamo capaci ad orientare:***

- le nostre istituzioni ad ogni livello perché siano efficaci per estirpare quanto minaccia pace?*
- le strategie dei governi nazionali e delle istituzioni internazionali perché siano rivolte al proprio interno e verso i paesi più poveri, con politiche capaci di dialogo, di aiuti efficaci, di creare futuro positivo?*



# 16

NON BASTA VOLERE LA PACE

***I Consigli comunali dei ragazzi chiedono a se stessi e agli adulti molto coraggio.***

Ci vuole coraggio per gestire i conflitti, dire sì all'incontro e no allo scontro; sì al dialogo e no alla violenza di ogni genere; sì al negoziato e no alle ostilità; sì al rispetto dei patti e no alle provocazioni e aggressioni; sì alla verità e no alla menzogna, all'ambiguità...

**C'è ancora tanto da fare. Noi ci siamo.**

***“Un altro mondo è possibile”.*** Una frase di speranza molto usata in questi anni.

***(Joseph E. Stiglitz).***

# A

# VI CHIEDIAMO...

## A. IL VOSTRO PRIMO CONTRIBUTO

Comunicateci, con testi brevi, la sintesi delle vostre prime riflessioni e indicazioni sul tema 2018. Il vostro contributo, com'è avvenuto lo scorso anno, viene pubblicato sul depliant-giornale in distribuzione a tutti i partecipanti dell'incontro, con la firma del vostro CCR.

**INVIARE via e.mail ([ccr@cr.piemonte.it](mailto:ccr@cr.piemonte.it)) entro e non oltre il 13 aprile.**

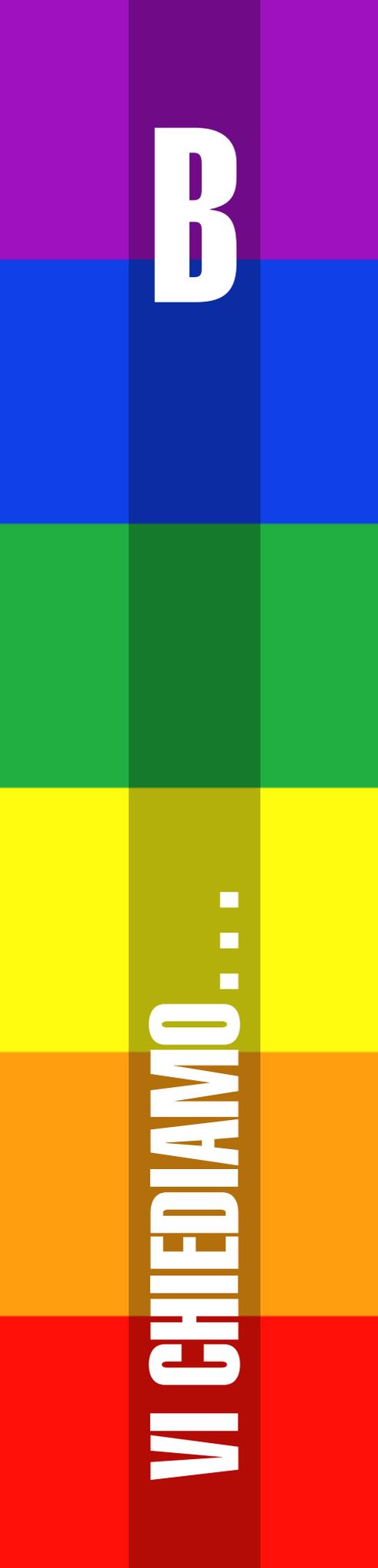
*Per testi brevi s'intende: massimo 500 battute (i testi più ampi saranno da noi sintetizzati).*



il consiglio comunale dei ragazzi di Omegna ha adottata una bambina siriana (Maria Barghouti - di 11 anni) che vive la guerra da quando aveva 4 anni.

Da ciò che resta della sua casa disegna ciò che vede. Il suo disegno riprodotto accanto indica la sua speranza che la sua terra possa "ricucirsi".





**B**

**VI CHIEDIAMO...**

## **B. CANZONE / POESIA.**

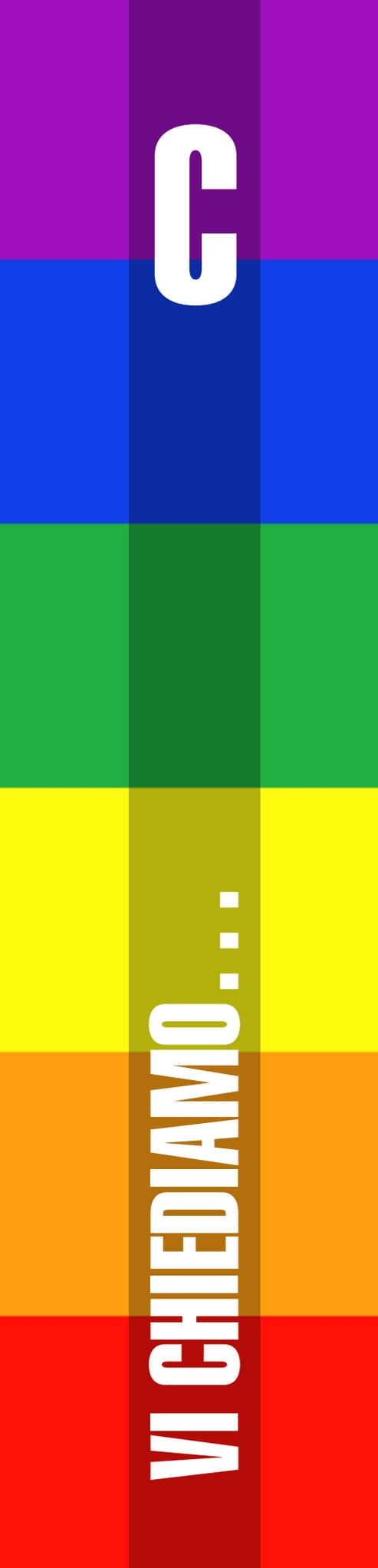
Lo scorso anno ha avuto particolare successo la coinvolgente la canzone/poesia proposta dal CCR di Sebastiano Po sul tema e titolo della manifestazione. Chiediamo a chi è in grado di proporre un testo ritornello sul tema e il titolo di quest'anno. **NON BASTA VOLERE LA PACE.** Bastano le parole ... se qualcuno vuole musicarlo: bene!

**Verrà pubblicata sul giornale e utilizzata per la manifestazione.**

*Un esempio. Utilizzare le sequenza dei colori della nota bandiera internazionale della pace: rosso, arancione, giallo, verde (chiaro), azzurro (chiaro), blu-indaco, viola – per esprimere concetti e emozioni, contenuti.*

**INVIARE via e.mail ([ccr@cr.piemonte.it](mailto:ccr@cr.piemonte.it)) entro e non oltre il 13 aprile.**





C

VI CHIEDIAMO...

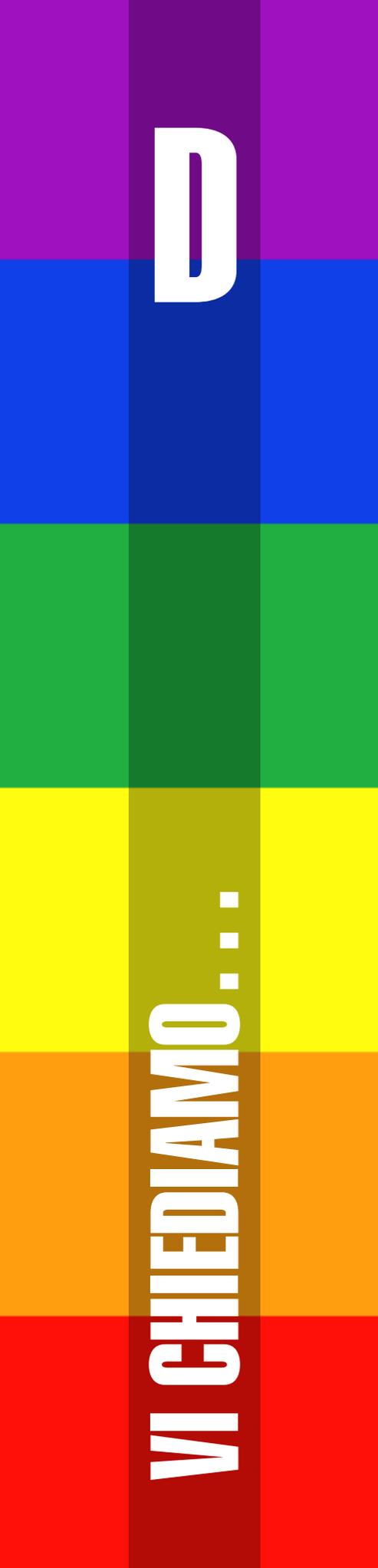
## **C. DISEGNARE I SIMBOLI DELL'EVENTO**

Mettetevi al lavoro, per realizzare una proposta di simbolo della pace, oggi rappresentata dalla nota colomba di Picasso: ogni bambino/ragazzo può riprenderla, reinterpretarla, modificarla, colorarla, ecc. rispettando il tema 2018.

I disegni faranno parte dell'allestimento e della scenografia dell'evento.

**INVIARE i file digitali del simbolo della pace via e.mail ([ccr@cr.piemonte.it](mailto:ccr@cr.piemonte.it)) entro e non oltre il 13 aprile.**





**D**

## **D. L'HASTHAG: UN SUGGERIMENTO**

Anche quest'anno il raduno ha un hasthag per la sua comunicazione sui social: voi quale proponete?

**INVIARE via e.mail le vostre proposte (ccr@cr.piemonte.it) entro e non oltre il 13 aprile.**

**VI CHIEDIAMO...**

